

I DATI DEFINITIVI PRONTI NON PRIMA DI UNA SETTIMANA

Elezioni Rsu, ora è guerra di cifre Rappresentatività, Anief in campo

DI MARCO NOBILIO

È guerra di cifre tra i sindacati sugli esiti delle elezioni delle Rsu. Lo spoglio è iniziato venerdì, perché si abbiano dati relativi a tutte le scuole si dovrà aspettare almeno un'altra settimana. Tutti i sindacati intanto cantano vittoria. La Flc Cgil afferma in una nota di essere al 30% dei consensi, confermando il risultato delle elezioni di 3 anni fa (30,1%). E, forte anche dei consensi nei settori della ricerca e università, prima nel comparto. Il risultato della Cgil è incalzato nelle proiezioni da quello della Cisl scuola che sarebbe staccata di soli due punti, in crescita dunque rispetto al dato del 2015. La Uil, alla luce delle prime rilevazioni, si attribuisce il 17,80% dei consensi, dunque, un balzo in avanti di quasi 3 punti percentuali rispetto al 15% della scorsa tornata. Lennesima crescita nei consensi. La **Gilda**, in base alle rilevazioni, oscillerebbe tra il 7 e il 10%. Lo Snals-Confsal non interviene nella guerra dei numeri, preferendo attendere i dati definitivi, ma secondo le rilevazioni degli altri sindacati dovrebbe mantenere il posizionamento della precedente tornata. Tace anche l'Anief, la novità di questa tornata elettorale, che dovrebbe avere conquistato la rappresentatività con le sue 38 mila deleghe depositate al Tesoro e un risultato elettorale che dovrebbe almeno superare in tutto il comparto, anche se di poco, il 6%. La soglia di accesso è del 5%.

Per avere risultati definitivi bisognerà attendere che tutti i dati vengano acquisiti dall'Aran. E poi bisognerà anche attendere i risultati delle elezioni dell'Afam (conservatori accademie e Isia) della ricerca e dell'università. Che tutti insieme rappresentano circa il 10% del megacomparto scuola, Afam ricerca e università, venuto fuori per effetto dell'applicazione della riforma Brunetta. Dunque, potrebbero trascorrere dei mesi, se non addirittura anni. Come è successo l'ultima volta, quando i dati elettorali sono stati accreditati dall'Aran con quasi tre anni di ritardo.

In ogni caso, per giungere alla misurazione definitiva del tasso di rappresentatività, sarà necessario fare la media tra i voti

ottenuti alle elezioni delle Rsu e il numero degli iscritti. Che incidono rispettivamente per metà sul risultato finale. Oltre tutto, mentre il voto segue il principio di «una testa, un voto» le deleghe in busta paga vengono semplicemente sommate. Pertanto, lo stesso lavoratore può avere in tasca più tessere di altrettanti sindacati ed ognuna di esse contribuisce allo stesso modo a calcolare il 50% di rappresentatività di ogni sindacato.

Lo stesso lavoratore può avere in tasca più tessere di altrettanti sindacati e ognuna di esse contribuisce allo stesso modo a calcolare il 50% di rappresentatività di ogni sindacato

Anche se si tratta di un'ipotesi marginale, perché le iscrizioni ai sindacato comportano il pagamento di una quota mensile, in cambio della quale l'iscritto riceve servizi che vanno dalla

consulenza legale all'assistenza in giudizio, alla consulenza fiscale e previdenziale. Quota che non può essere inferiore al 50% della media delle quote di tutti i sindacati rappresentativi, pena l'esclusione dal diritto di far valere le deleghe ai fini della rappresentatività. Pertanto, mentre il voto ha una valenza essenzialmente politica, peraltro spesso limitata dal tasso di gradimento del candidato di turno, l'iscrizione è collegata alla qualità dei servizi.

L'ingresso di un nuovo sindacato tra quelli rappresentativi comporterà una corrispondente riduzione delle prerogative sindacali delle altre sigle rappresentative

In ogni caso, per accedere alle prerogative sindacali, distacchi aspettative, permessi e, soprattutto, per avere diritto a partecipare ai vari tavoli negoziali, è necessario che ogni sindacato raggiunga almeno il 5% di rappresentatività. Sempre facendo la media tra i voti alle Rsu e le deleghe in busta paga.

Pertanto, se i dati del campione saranno confermati dai dati reali, il novero dei sindacati rappresentativi aumenterà di un ulteriore sindacato, l'Anief. L'ingresso di questa nuova sigla comporterà una corrispondente riduzione delle prerogative sindacali delle altre sigle rappresentative, con un forte aggravio a carico dei sindacati che hanno perso le elezioni con conseguente riduzione della percentuale di rappresentatività. Restano fermi i diritti di accesso alla contrattazione collettiva nazionale e integrativa, che insorgono a seguito del mero raggiungimento della soglia minima di rappresentatività del 5%.

—© Riproduzione riservata—